



CODICE GENESI

(The Book of Eli)

Venerdì 2 dicembre 2011
Sala della Comunità
(Sala-Cine Excelsior) Chiasso



Genere: Metafora

Regia: Albert Hughes, Allen Hughes

Interpreti: Denzel Washington (Eli), Gary Oldman (Carnegie), Mila Kunis (Solara), Michael Gambon (George), Ray Stevenson (Redridge), Jennifer Beals (Claudia), Frances de la Tour (Martha), Tom Waits (ingegnere).

Nazionalità: Stati Uniti

Distribuzione: O1 Distribution

Anno di uscita: 2010

Origine: Stati Uniti (2009)

Soggetto e sceneggiatura: Gary Whitta

Fotografia (Scope/a colori): Don Burgess

Musiche: Atticus Ross

Montaggio: Cindy Mollo

Durata: 117'

Produzione: Denzel Washington, Joel Silver, Andrew A. Kosove, Broderick Johnson, David Valdes.

Giudizio: Consigliabile/problematico/dibattiti * *

Tematiche: Bibbia; Metafore del nostro tempo; Tematiche religiose;

Soggetto: All'indomani dell'apocalisse che ha ridotto la Terra ad un deserto, un uomo di nome Eli trova la forza per mettersi in cammino con l'obiettivo di salvare l'esistenza di un libro profetico, di cui esiste solo una copia. Eli deve difendersi dal nemico Carnegie, che lo ostacola con ogni mezzo, prima di arrivare a destinazione.

Valutazione Pastorale: La fine del mondo, la minaccia di estinzione dell'essere umano e la possibilità di un nuovo inizio affidata ad un individuo e ad un libro: su queste premesse, forse già viste, il genere 'apocalittico' offre prodotti ad alto tasso di spettacolo e di spunti di riflessione. Il copione è attraversata da molti palesi riferimenti alla storia della salvezza, all'importanza della parola scritta, alla strenua lotta tra Bene e Male. L'uomo che si mette in cammino per andare verso ovest, 'on the road', e che risulta infine conoscere il testo a memoria, dice con chiarezza che bisogna salvare il libro ma forse di più il suo messaggio: la parola va tramandata per non spezzare il filo della memoria e della identità dell'essere umano. Viene quasi da instaurare un parallelo al contrario con "Centochiodi": lì Ermanno Olmi sentiva la necessità di chiudere i libri per evitare dispersione e confusione. E le conclusioni forse non sono tanto lontane tra loro. Si punta molto sulla parola, come simbolo e tratto unificante. Così il film, dal punto di vista pastorale, è da valutare come consigliabile, problematico e adatto per dibattiti.

Fonte: Commissione Nazionale Valutazione Film, della Conferenza Episcopale Italiana – www.cnvf.it

Entra in discussione nel forum: commenta, di tua opinione sul www.PERUNANUOVACULTURA.ch/forum